

Bioetica «Replicate la serata al Puccini». Liberi di decidere: «Non serve. Basta firmare e andare da un legale»

Il testamento fai da te sbarca su Facebook

In tre giorni 400 iscritti. Duemila moduli scaricati, e la fila dal notaio

L'associazione:
«Il successo dimostra che i cittadini vivono una mancanza. Vogliono decidere come morire»

Oltre duemila moduli scaricati dal sito internet www.liberdidecidere.it. Telefoni che squillano senza interruzione. Agenda del notaio Luigi Aricò ricca di appuntamenti. Un gruppo su Facebook che in tre giorni conta quasi 400 iscritti da tutta Italia.

Un vero e proprio «fenomeno», e la riflessione ha un risolto dolce-amaro: «Quanto sta accadendo deriva da un insuccesso — sottolinea Alfredo Suppiroli, cardiologo e tra i fondatori dell'associazione — Un vuoto normativo su un argomento delicato: il testamento biologico, e il come ora, nelle aule del Parlamento, si sta cercando di colmarlo. I cittadini vivono una mancanza». La paura, cioè, di non poter esercitare un diritto: «Voglio decidere io come vivere e come morire», avevano detto in molti, martedì scorso al Puccini, primo incontro pubblico dell'associazione.

Un passo indietro a questo punto è doveroso, una spiegazione del fenomeno, di come è nato e si è sviluppato: «Circa un mese fa venti persone tra medici, letterati e cittadini comuni — spiega Stefano Stefanini, presidente di «Liberi di decidere» — hanno fondato un'associazione. Nessuna posizione politica, nessuno schieramento laico o cattolico cui aderire, solo la volontà di esercitare quanto sancito dall'articolo 32 della Costituzione: scegliere i trattamenti sanitari cui sottoporsi anche

quando non si è più in grado di poter esercitare direttamente tale diritto». Da qui l'idea di elaborare un documento, una «carta di autodeterminazione», un testamento biologico, che i cittadini possono scaricare da internet e firmare alla presenza di un notaio. Martedì scorso, in una serata organizzata al Teatro Puccini di Firenze, hanno potuto farlo nel corso di un incontro pubblico: «Non ci aspettavamo il successo che abbiamo avuto — continua Stefanini — pensavamo che a firmare il documento sarebbero state 30-40 persone al massimo, e invece in poco più di due ore, eravamo già a 250. E il notaio non riusciva a stare dietro a tutte le richieste. Non solo, al Tea-

2.000
I moduli
già scaricati dal sito
www.liberdidecidere.it
da firmare
alla presenza del notaio

400
Gli iscritti
Il gruppo di Facebook
dedicato alla carta di
autodeterminazione conta
tanti iscritti dopo tre giorni

tro erano presenti più di 1.200 persone». La Carta ha valore legale e consentirà, se il Parlamento approva il disegno di legge Calabò sul testamento biologico, di ricorrere di fronte alla Corte Costituzionale per chiedere di non essere sottoposti a cure qualora ci si trovi in uno stato vegetativo permanente e irreversibile, anche se la futura legge potrebbe obbligarli al contrario. «Non c'è niente di più importante della volontà personale su come vivere e morire — dice Suppiroli — Per questo il nostro appello ha riscosso così tante adesioni». Lo si capisce aprendo la pagina dedicata all'associazione dal più famoso social network del momento: Facebook. «Quando



L'incontro

Martedì sera oltre 1.200 persone erano presenti al Puccini. L'incontro sarà replicato il 3 marzo. L'altro giorno hanno firmato in 250

sarete a Milano?», scrive Andrea. «Speriamo che la serata al Puccini venga presto replicata a Piombino», risponde Dibello. Claudia sottolinea: «Ho appena ricevuto una buona dose di buon senso», e Roberto sintetizza il pensiero di tutti: «C'è tanto interesse verso la questione. Desidero capire e saperne di più». Elisabetta esprime un semplice: «Grazie», che vale più di mille parole. «Siamo stati costretti a chiedere l'aiuto di un altro notaio. Luigi Aricò, da solo, non poteva più soddisfare tutte le richieste — racconta Stefanini — riceviamo telefonate da tutta Italia. Ci tengo però a sottolineare, a chi ci chiede di organizzare eventi simili a quello del Puccini in altre città italiane, che non è necessario far spostare fisicamente l'associazione. Basta scaricare da internet il modulo, compilarlo e poi recarsi da un legale, nella propria città, e firmarlo. O anche solo spedirselo tramite raccomandata con ricevuta di ritorno».

A Firenze, intanto, la replica a quanto avvenuto martedì, va in onda il 3 marzo: «Ma è come se continuasse, senza interruzione, tutti i giorni — dicono allo studio del notaio Aricò — Lunedì, ad esempio, abbiamo dieci appuntamenti fissati sul testamento biologico e il telefono squilla in continuazione». «La forza della nostra associazione — sottolinea Antonio Panti, presidente dell'ordine dei medici della Provincia di Firenze — è l'assoluta indipendenza da ogni condizionamento religioso o politico. Risponde solo alla volontà individuale dei singoli».

Elisa Assini